

TORNATA DEL 3 AGOSTO

di poter tenere; essi conoscono le condizioni di questa linea, l'hanno già studiata ampiamente in ogni particolare tecnico e finanziario.

Prego poi il signor ministro a notare che non è d'oggi soltanto che è nata la lotta, perchè da molto tempo prima era sorta un'altra società, degna di ogni riguardo, la quale aveva fatto delle condizioni considerevolmente preferibili dal lato politico e finanziario alla proposta Rothschild. Quindi la negazione assoluta, precisa del signor Rothschild si poteva tanto riferire alle condizioni della Commissione, come a quelle della compagnia che primasi presentò dopo il signor Rothschild, come a quelle della seconda.

Viene per seguito ancora un'altra considerazione.

È evidente, a mio avviso, che se noi concediamo al signor Rothschild una mora oggi; la dovremo concedere anche ad altri un'altra volta; ma il più importante è questo, che noi metteremo il Parlamento in una posizione quasi dipendente dai signori Rothschild.

Il signor ministro ha detto: vedete che i signori Rothschild sono legati col Governo. Ma io noto che legati sono pure col Governo i signori Salamanca ed il conte Bastogi. Entrambi hanno presentato proposte e fatto depositi. Dunque nella parte che riguarda i proponenti sono in eguale condizione i signori Rothschild e gli altri.

Alcune voci. No! no!

VALERIO. Rispetto ai signori Rothschild vi ha una condizione di più, vi ha cioè un contratto che bisogna respingere. Ecco l'unica differenza che v'è. Per tutte queste ragioni io credo che non sia il caso di rimandare questa discussione, perchè non vedo che *il domani* possa arrecare nell'attuale condizione delle cose alcuna variazione di tal natura per cui sia del caso che la Camera sospenda le sue deliberazioni.

Conchiuderò con un'ultima considerazione.

Signori, qui bisogna parlare schiettamente, si tratta di un affare abbastanza grave, e bisogna dir precise le cose come stanno.

A mio avviso nessuno dei tre proponenti ha più nulla da studiare, più nulla da vedere sulle proposte loro. Su quest'affare tutti e tre sanno benissimo fin dove possono andare.

Quello che potrebbe ancora studiarsi mediante un voto sospensivo della Camera potrebbe esser forse qualche *combinazione*, e noi le combinazioni non le dobbiamo favorire.

Per tutte queste ragioni io vi prego di procedere immediatamente alla discussione di questa legge.

PRESIDENTE. Il deputato Trezzi ha la parola.

CASTELLANO. Avevo chiesta la parola.

PRESIDENTE. Scusi, l'ha prima chiesta il deputato Trezzi, poi Castellano, poi Colombani.

TREZZI, relatore. Io voleva aggiungere ancora una circostanza di fatto che servirà ad illuminare la Camera.

Appena la Commissione discusse nel proprio seno il contratto Rothschild e Talabot, ed esaminò in dettaglio tutte le proposizioni, venne in luce un opuscolo il quale

manifestamente è diretto a sostenere questa convenzione.

In esso sono esposte niente meno che le ragioni che la Commissione aveva adottate nel proprio seno per provare le modificazioni che erano necessarie ad introdursi nella convenzione.

Questo significa dunque che la società Rothschild e Talabot, informata precisamente di giorno in giorno di quello che avveniva, perchè già non vi era necessità di farne un segreto, veniva discutendo tutte queste condizioni, fino al punto di metterle al vaglio e di pubblicarle colla stampa, onde prevenire quelle eccezioni che sarebbero sorte da quanto avrebbe detto la Commissione e nella relazione e nella Camera per sostenere il proprio progetto.

Ora domando io se dipenda da 24 ore di ritardo il giudicare se possano essere accettate modificazioni più o meno larghe, dopo che è passato un tempo, credo, di 20 giorni, e dopo che si è discusso con una minutezza singolare persino le ragioni che la Commissione aveva adottate nel proprio seno.

Io credo che, accordando la chiesta dilazione, apriremo l'adito ad una questione che ci porterà al fine del mese di agosto senza avere deciso niente. (*Bene!*)

È un fatto che noi abbiamo in presenza diversi progetti; ora questi progetti, che tutto il mondo conosce, di cui la stampa si è già impadronita, e sui quali ha già profferito un giudizio, ed un giudizio che è unanime, domando se, quando avremo concesso ad una società che ci ha rifiutato qualunque proposta di modificazione, che ha negato perfino di entrare in contatto con noi per vedere se fosse possibile di recedere alquanto dai vantaggi che il contratto le assicurava, che ci rispose bruscamente, e con espressioni dette nell'anticamera della Camera, che non sarebbe nemmeno lecito di qui ripetere, domando io se dobbiamo dare a questa società 24 ore senza poi consentire un termine almeno uguale ad un'altra società per un terzo, per un quarto? No, certo, senza essere parziali.

Io credo che noi apriremo una specie di subasta qui, una subasta che, per quanto possa condurci a diminuire dal lato finanziario gli oneri che lo Stato viene ad imporsi colla convenzione, non mi pare possa condurre mai ad accettare la proposta Rothschild-Talabot.

Ripeto quindi e richiamo quanto ha detto il signor Bonghi, che questo è un ostacolo insormontabile, che credo basti di per sé a respingere la domandata dilazione.

La Commissione è di questo avviso. Del resto non dirò altro, la Camera deciderà.

PRESIDENTE. Il deputato Castellano ha la parola.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

(È approvata.)